

VATICAN INSIDER

LA STAMPA.it ::

11/03/2013

IL PROTODIACONO DI RATZINGER:

“LA CURIA HA BISOGNO DI RIFORME”

Il cardinale cileno Jorge Medina Estevez, che nel 2005 pronunciò l’“Habemus papam!”, parla del Conclave imminente

Andrés Beltramo Álvarez

Nel pomeriggio del 19 aprile del 2005 una moltitudine di gente aspettava l’annuncio del nuovo Papa in piazza San Pietro. In milioni seguivano la scena attraverso la diretta televisiva. Il primo ad affacciarsi al balcone della basilica vaticana fu il cileno Jorge Medina Estevez. Il cardinale protodiacono pronunciò, con voce potente, l’“Habemus papam!”. Adesso, a 86 anni d’età, seguirà l’annuncio del prossimo pontefice dal suo paese natale. Nell’intervista con Vatican Insider riflette sulla rinuncia di Benedetto XVI e sulle sfide del futuro vicario di Cristo. E non ha dubbi : “La Curia Romana ha bisogno di riforme”.

Eminenza, si aspettava che il pontificato di Benedetto XVI terminasse in modo così sorprendente?

“Certamento no. Però ricordo che in un’occasione, prima che il cardinale Ratzinger venisse eletto vescovo di Roma, ho conversato con lui sul problema che la Chiesa si sarebbe trovata ad affrontare se un Pontefice avesse perduto definitivamente l’uso delle sue facoltà mentali e se, con il ricorso alla medicina moderna, si potesse prolungare la sua vita biologica per più tempo. Lui era cosciente del problema e credo che sarebbe opportuno studiare e definire tempestivamente come affrontare tale eventualità”.

Aveva mai pensato di arrivare a vedere “due” Pontefici nel Vaticano? Che effetto può avere questa situazione sui fedeli?

“Nella realtà e nella sana dottrina teologica buona teologia si può avere solo un vescovo di Roma e quindi solo un Papa, un unico depositario delle prerogative che Gesù ha trasmesso all’apostolo Pietro, una sola testa visibile della Chiesa. L’appellativo di “emerito” è un riferimento a una situazione passata, come se si dicesse “che fu” o “ex”. Questo appellativo non ha nessun contenuto dal punto di vista dell’esercizio attuale dell’autorità, come non ne ha nel caso di professori universitari emeriti, di vescovi emeriti, alti ufficiali delle Forze Armate in ritiro. Conoscendo molto da vicino il Pontefice dimesso, non ho nessun dubbio che agirà con una squisita prudenza, in modo da evitare qualsiasi equivoco e perciò credo che i fedeli non sperimenteranno alcun malcontento”.

Si è tanto parlato di “scandali” nella Curia Romana: crede che questo possa avere qualche influenza sul Conclave?

“Non conosco il rapporto preparato dai cardinali Tomko, Herranz e De Giorgi, dunque non ho informazioni ufficiali al riguardo. Come in un qualsiasi caso un cui bisogna prendere una decisione, è necessario poter contare su una conoscenza obiettiva. Una mancanza di informazione precisa può dar luogo a una decisione insufficiente e sbagliata”.

In una lunga nota di stampa, la Santa Sede si lamentava del fatto alcuni giornalisti intendessero influire nel Conclave. E’ davvero possibile condizionare i cardinali?

“E’ deprecabile che si presentino le posizioni dei cardinali sotto il punto di vista delle opposizioni che ci sono in campo politico. La logica della Chiesa deriva dalla sua passione pastorale, dalla sua missione e dalla sua responsabilità per la salvezza degli uomini. Uno schema politici di “lotta di potere” è alieno alla sua essenza”.

Secondo lei, quali saranno le sfide più importanti che dovrà affrontare il nuovo Papa?

“Dato che la Chiesa è missionaria e pellegrina, ed è composta da esseri umani capaci di sbagliare e di peccare, sempre ci sarà la necessità di un esame di coscienza e di purificazione. Alcune purificazioni si riferiscono alla vita cristiana, visto che il demonio si sforza sempre di allontanare gli uomini dal vangelo. Altre purificazioni possono essere necessarie sul terreno delle strutture umane e contingenti che si è data la Chiesa e che possiamo non essere le migliori per il servizio evangelizzazione permanente. Nel campo della vita cristiana, Papa Benedetto XVI ha lanciato l’“anno della Fede”, tema che è una sfida permanente per la Chiesa la quale non può dimenticare la domanda lacerante di Gesù: “Quando verrà il figlio dell’Uomo, troverà fede sulla terra?”. Evangelizzare è un’incombenza permanente per i cristiani. In pochi settori dell’umanità, profondamente segnati dalla fede cristiana e cattolica, c’è oggi un profondo debilitamento della fede, anche se si conserva la cortecchia cristiana. Ci sono cattolici che, a volte per mancanza di informazione, non credono o mettono in dubbio gli elementi basilari della fede. Altri non sono coscienti del fatto che la fede deve proiettarsi nella vita, altrimenti rischia di rimanere come una “fede morta”.

Sarà la rivitalizzazione della fede dei cristiani la sfida principale del prossimo pontefice?

“Alcuni pensano che basta offrire a Dio alcune espressioni di religiosità, ma che possono esserci settori della vita che sono legittimati a svilupparsi prescindendo da Dio e dal Vangelo. Tutto ciò è segno di fragilità della fede e per rimediare sono necessari gli sforzi della formazione, della catechesi, della conoscenza delle sacre

Scritture e, in forma molto speciale, dell'esercizio della preghiera in tutte le sue forme, se nella predicazione si annuncia nella sua totalità il mistero cristiano. E' giusto esaminare se la celebrazione della sacra Liturgia, e in special modo della Santa Messa, occupi realmente il centro della vita ecclesiale".

Nei giorni passati i cardinali sembravano essere in sintonia sulla necessità di cambiare la Curia Romana: una riforma sarebbe possibile?

“Nel campo delle strutture ci si può chiedere se esista un eccesso di burocrazia, se non si moltiplicano le riunioni non necessarie, se abbiamo realmente uno stile sobrio e austero. E' possibile che la stessa Curia Romana necessiti aggiustamenti che la rendano più efficiente, più permeata dallo spirito di servizio, e più aliena a un modello carrieristici. Sono i santi coloro che meglio hanno compreso e vissuto il vero significato della vita e l'essenza della ecclesiasticità e tutti loro, senza eccezione, sono stati uomini e donne di preghiera”

<http://vaticaninsider.lastampa.it/inchieste-ed-interviste/dettaglio-articolo/articolo/conclave-23081/>